

# Le Province sono salve «Grazie alla Consulta»

► Ciammaichella felice  
«La sentenza ha accolto  
il nostro ricorso»

## SPENDING REVIEW

CHIETI Tirano un sospiro di sollievo i politici, ma anche i dipendenti delle Province abruzzesi, dopo che la Consulta ha dichiarato incostituzionale il progettato riordino delle Province stesse, perchè deciso per decreto legge, dal Governo Monti: un decreto che le avrebbe svuotate di funzioni e sopprese. In Abruzzo da quattro di sarebbe passati a due Province, con l'accorpamento Chieti-Pescara, con capoluogo a Pescara, e quello L'Aquila-Teramo, con la guidata della Provincia all'Aquila.

La Provincia di Chieti, dove l'eventuale perdita del ruolo di capoluogo aveva innescato un'aperta contestazione, sia contro il decreto Salva Italia che contro le norme della spending review ovvero il decreto 95/2012 ha fatto ricorso al Tar dell'Aquila sollevando la questione di legittimità costituzionale. Un ricorso predisposto da un pool di noti avvocati: i professori Lucio Moscarini, Anna Moscarini, l'ex senatore e notaio oggi avvocato Germano De Cinque, l'avvocato Marco Ciammaichella.

## DI GIUSEPPANTONIO

Soddisfatto il vice presidente Upi nonché presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio: «Era impensabile modificare l'assetto istituzionale con un decreto-legge, così come ha evidenziato la stessa Consulta -dice- Le riforme

si fanno in Parlamento ripartendo dall'esame del Codice delle Autonomie locali, un esame che deve puntare a ridisegnare la struttura degli enti territoriali, e che ne consideri funzioni e competenze con l'obiettivo di semplificarne l'assetto, puntando esclusivamente all'efficienza del sistema e alla rappresentatività sul territorio. Ora bisogna girare pagina».

## DEMAGOGICHE ESIGENZE

L'avvocato Ciammaichella: «La sentenza ha accolto in pieno i punti che erano alla base del nostro ricorso. Mi auguro che il proposito del ministro di razionalizzare l'assetto degli enti locali proceda salvaguardando le identità storiche delle Province e tenendo conto delle peculiarità sociali ed economiche. Credo che questi aspetti vadano privilegiati rispetto a demagogiche esigenze di risparmio sulla spesa pubblica che troverebbero maggiore soddisfazione con il riordino delle Regioni e con la soppressione di molti enti statali e parastatali inutili».



Enrico Di Giuseppantonio  
guida la Provincia di Chieti